

Il documento I termini principali dell'accordo

Pause

Passano da 40 a 30 minuti. Saranno tre di 10 minuti ciascuna invece che due da 15 e una da 10 minuti. I dieci minuti che si lavorano in più saranno retribuiti (32,47 euro al mese).

Mensa

La mezz'ora per la mensa resterà collocata all'interno del turno. Si discuterà nel 2012 la possibilità di spostarla a fine turno.

Assenteismo

Dal luglio 2011 se non si sarà raggiunto un livello di assenteismo inferiore al 6% medio (ora è all'8%) i dipendenti che si assenteranno per malattie brevi (non oltre i 5 giorni) a ridosso delle feste, delle ferie o del riposo settimanale per più di due volte in un anno non avranno pagato il primo giorno di malattia. Dal 2012 se l'assenteismo non sarà sceso sotto il 4% i giorni di malattia non pagati saranno i primi due.

Cassa integrazione

Si chiederà la cassa integrazione straordinaria per tutto il personale dal 14 febbraio 2011 (quando finirà l'ordinaria) per la durata di un anno. Saranno tenuti corsi di formazione per i lavoratori in cig la cui frequenza sarà obbligatoria.

Turni

A regime si lavorerà su 18 turni (tre turni al giorno su sei giorni) con una settimana di sei giorni lavorativi e la successiva di quattro giorni. Il 18esimo turno sarà retribuito con la maggiorazione dello straordinario. Gli addetti alla manutenzione e alla centrale vernici lavoreranno su 21 turni (sette giorni su sette) mentre per i dipendenti addetti al turno centrale (quadri, impiegati e operai) l'orario sarà dalle 8.00 alle 17.00 con un'ora di pausa non retribuita. Con l'aumento dei turni si avranno circa 3.500 lordi annui in busta paga in più.

Straordinari

Saranno 120 le ore di straordinario obbligatorie ogni anno (15 sabati lavorativi), 80 in più delle 40 attuali.

Clausola responsabilità

Come già è previsto per lo stabilimento di Pomigliano il non rispetto degli impegni assunti con l'accordo comporta sanzioni in relazione a contributi sindacali, permessi per direttivi e permessi sindacali aggiuntivi allo Statuto dei Lavoratori.

L'intervista

«Per i lavoratori inizia un'altra lunga battaglia»

Parla Giorgio Airaud: la Fiom ora è più forte
Anche Susanna Camusso non ha più parlato
di firma tecnica. La Cgil starà con i lavoratori

LUIGINA VENTURELLI

MILANO
lventurelli@unita.it

A tarda sera lo spoglio delle schede è ancora alle battute iniziali, i primi scrutini annunciano un testa a testa tra sì e no destinato a svelarsi solo agli ultimi voti. Ma dopo una giornata così, dopo un'intera settimana così, a fianco degli operai di Mirafiori nel più difficile momento della loro vita lavorativa, l'importanza del risultato è diventata relativa. «Perché comunque vada, ognuno ha dato il voto che gli era possibile e adesso la Fiom è più forte di prima» ha ribadito il responsabile auto Giorgio Airaud, onnipresente in queste settimane ai cancelli della fabbrica e nelle piazze di protesta torinesi. I metalmeccanici della Cgil sono stati gli unici a distribuire tra i lavoratori il testo integrale dell'accordo e a svolgere le assemblee in uno stabilimento tradizionalmente non facile per il sindacato rosso.

A spoglio ancora in corso, secondo lei qualcosa è già cambiato a Mirafiori?

«Sulle spalle di questi 5.500 lavoratori è stata messa una responsabilità enorme che non meritavano di sobbarcarsi. Il peso della produttività dell'industria non può stare sulle spalle di chi guadagna 1.200 euro e deve rinunciare alla mensa e alle pause dalla catena di montaggio. Questo è avvenuto perché sono stati lasciati soli dalla classe dirigente di questo Paese. Ma non dalla Fiom, che in queste settimane ha costruito con loro un legame emotivo. Loro hanno riconosciuto la nostra battaglia, e noi abbiamo riconosciuto le loro possibilità, i loro bisogni, le loro paure. Per questo non è tanto

importante come si concluderà il referendum, ogni lavoratore ha dato il voto che gli era possibile dare».

Prevede un'affermazione, pur di misura, dell'accordo?

«Anche nel caso vincessero i sì, la Fiat non si toglie un problema, ma

se ne sobbarca uno più grande. Il voto possibile è fatto di sì estorti, pieni di rabbia e di rancore, e ed è no più consapevoli, che adesso vogliono risposte sul piano industriale e sui propri diritti. Non è così che si fanno le auto. Se Fiat avesse voluto negoziare, avrebbe trovato un accordo con tutti, ma con quello che uscirà da Mirafiori non si va molto avanti».

Come verrà speso il consenso conquistato dalla fiom nella nuova battaglia che si apre già da domani?

«La Fiom e la Cgil non si possono dividere sulla vertenza Fiat. La confederazione deve mettere tutto il suo peso al fianco dei lavoratori di Mirafiori e della categoria per riaprire la trattativa e riconquistare negoziati veri. Cominceremo dallo sciopero generale del 28 gennaio, con iniziative per spiegare un modello sbagliato che creare solo maggiore conflittualità. E per ricordare a marchionne che anche un manager molto potente e molto arrogante, qualche volta può cambiare idea e sedersi a discutere con i sindacati e i lavoratori».

CGIL

FISAC

Istituto di Studi Ricerche e Formazioni della Fisac
LAB - LAVORO ASSICURAZIONI BANCHE

ISRF

Lab

CRISI ECONOMICA, BANCHE E ASSICURAZIONI: Crescita, Buona Occupazione, Salari

Introduce e coordina:

Agostino Megale - S. G. Fisac Cgil

Presenta gli scenari economici e di settore:

Nicola Maiolino - Dir. Istituto LAB

Ne discutono:

- Susanna Camusso - S. G. CGIL
- Giampaolo Galli - Dir. Confindustria
- Marcello Messeri - Doc. Economia
- Giuseppe Mussari - Pres. ABI
- Laura Pennacchi - Economista
- Pierluigi Stefanini - Pres. UGF

20 GENNAIO 2011

CGIL

Corso d'Italia 25
Salone Di Vittorio
ROMA

Ore 10:30